

Odissea Cstp, bus fantasma già a luglio

Razionalizzate le linee attese sempre più lunghe tra una corsa e l'altra

Diletta Turco

Il tempo tecnico della firma ufficiale sotto lo schema di contratto e, già a partire dal mese prossimo, la nuova ondata di tagli al servizio del Cstp diventerà realtà. Con buona pace dei pendolari, che, già abituati a ritardi nelle corse e a lunghe attese, affronteranno gli ultimi sei mesi dell'anno con ulteriori disagi. Certo, la riduzione percentuale dei chilometri sfiora il 3,5 per cento del totale: cifra non preoccupante ma che, tradotta in effettivo servizio, è di 323mila chilometri in meno. Questo vorrà dire riprogrammare, al ribasso, l'intero servizio e prevedere una razionalizzazione delle corse che non genererà soppressioni di singole linee, ma andrà a incidere ulteriormente sui tempi medi di

attesa tra una corsa e l'altra per ogni linea interessata. Almeno queste sono le disposizioni inserite nella bozza di contratto di servizio messa nero su bianco dagli uffici provinciali ad inizio 2013, e ratificata dalla delibera di consiglio del 14 febbraio. Già allora fu ipotizzato questo scenario, il migliore dei tre possibili, in cui da 9,5 milioni di chilometri (pagati a 2,09 euro) si sarebbe arrivati a 9,2 milioni (pagati a 2,20 euro). Con la conferma dei complessivi 22 milioni di euro da destinare al servizio.

Sulla questione sono intervenuti i sindacati del settore. Per Amedeo D'Alessio, segretario provinciale Filt Cgil si tratta «del male minore. Fino a quando gli enti locali responsabili non immetteranno maggiori risorse nel settore, magari togliendo soldi a manifestazioni o sagre, si andrà

sempre a incidere su quelle piccole sacche rimaste ancora da ottimizzare». Non è soddisfatto Sergio Galdi, segretario provinciale Fit Cisl: «Sicuramente si poteva ottenere di più. Il mio dubbio ora è che quello che è stato fatto giovedì sera sia accettato dai giudici del tribunale fallimentare nell'udienza di domani». Per Gennaro Scarano, segretario provinciale Uiltrasporti, «i tagli chilometrici derivati da questo contratto saranno sommati a quelli generati dal contratto simile sottoscritto con il Comune di Salerno. Gli esuberi che necessariamente si genereranno non agevoleranno di certo il contenimento dei costi a cui l'azienda mira, perché dovranno essere gestiti anche finanziariamente». Di soluzione «peggiorativa» parla Carmine Rubino, segretario provinciale Ugl Trasporti. «La soluzione trovata non mi convince e non riesco a capire perché i 700mila chilometri di servizi aggiuntivi proposti dalla Provincia non siano stati proprio presi in considerazione e inseriti nel contratto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri del Cstp

